

Dopo le voci di accordo

Incerto a Firenze il centro-sinistra

Un comunicato del PSDI - Fanfani polemizza con Andreotti
Discorso di Vecchiotti al congresso di Rimini del PSI

L'accordo per la giunta comunale di Firenze sembrava ieri arrivato in porto. L'annuncio ufficiale era stato dato dopo una riunione conclusa nella tarda notte tra sabato e domenica fra i rappresentanti del PRI, del PSDI, del PCI, del partito radicale e della DC. Sulla ripartizione concordi degli incarichi si apprestavano i seguenti particolari: sindaco (La Pira) ed otto assessori, compreso quello della Pubblica Istruzione alla DC, tre assessori e il vice sindaco (Enzo Enriques Agnoletti) al gruppo PSI-radicali, tre assessori al PSDI. Il compromesso raggiunto — che alla D.C. la maggioranza assoluta — deve essere, comunque, ancora perfezionato da una ratifica definitiva, prossima per oggi. Si affermava tuttavia che sussistevano ancora difficoltà sia per la ripartizione degli assessorati supplementari, sia per la preclusione che il PSI avrebbe frapposto alla elezione in giunta del consigliere delegato della SADE, il D.C. Nacentini, in cambio dell'abbandono della richiesta dell'assessorato alla pubblica Istruzione.

In serata un comunicato della Federazione fiorentina del PSDI smentiva comunque le voci di virtuale conclusione dell'accordo. Nel comunicato si precisava inoltre che «la delegazione socialdemocratica è stata invitata a sollecitare gli altri partiti interessati per una rapida conclusione delle trattative, in termini di assoluta chiarezza» e aggiungeva che «il PSDI riafferma l'esigenza di una sollecita convocazione del Consiglio comunale».

Sul prospettato accordo di centro-sinistra per la giunta di Firenze ha parlato ieri nel corso di una manifestazione il segretario provinciale del PCI, Carlo Galluzzi, esprimendo un giudizio nettamente negativo basato sulla politica nazionale della DC, che abbina qualche comoda e strumentale soluzione locale di centro-sinistra alle alleanze di destra in Sicilia, a Roma e altrove, e alla linea neo-centrista del governo, sia anche sulla situazione locale: il centro-sinistra a Firenze permette infatti alla DC di continuare la linea delle fallimentari amministrazioni «lupiniane» che hanno portato tanti danni alla città e si sono concluse con quattro anni di gestione commissariale.

DISCORSO DI FANFANI Di ritorno da Parigi il presidente del Consiglio si è fermato a un convegno femminile d.c. in corso a Rapallo, e ne ha preso spunto per una dura polemica di caute e indirette polemiche con Andreotti e con le forze della destra cattolica che mirerebbero a rimettere in discussione il difficile equilibrio raggiunto. Fanfani, che ha parlato con un linguaggio inintelligibile solo agli iniziati, si è riferito alla situazione mondiale ed al messaggio di Kennedy per sostenere la necessità di «condurre le cose in modo diverso da quello usuale» ed ha polemizzato con chi ritiene che tutto andrebbe meglio se non si premesse di ricercare novità e di fare aggiustamenti. Esistono ai suoi oppositori in seno al partito senza nominarli ha invitato ognuno ad essere tanto utile da non pretendere di anteporre il proprio giudizio al giudizio dei più e a non confondere «il torione con il becco comune, il comulo proprio con la libertà, i propri paroli con la giustizia, la personale partecipazione al potere con la garanzia per la democrazia».

Infine, esclamando sempre in modo indiretto ed allusivo, sintomo evidente di una posizione incerta e di compromesso, Fanfani ha parlato dei socialisti, indicando come «nuovi aspetti della democrazia» e di quali «non è necessario chiedere di sottoscrivere i nostri programmi, votare le nostre liste ed iscriversi alla democrazia cristiana». Se ciò pretendessero — ha aggiunto — dimostreremo di non voler accrescere i difensori della democrazia, bensì i sostenitori delle nostre poltrone».

L'appello, peraltro, stando anche all'ultimo esempio — quello di Firenze — dove i d.c. hanno preteso la maggioranza assoluta degli assessori tra cui, con inanimata preclusiva quello della pubblica Istruzione, è apparso destinato proprio a coprire ciò che a parole si confidava.

Mentre i vice-segretari della DC, Scaglia e Salizzoni, hanno ieri difeso la linea politica neo-centrista della segre-

teria del partito parlando a Rapallo e Modigliana, l'on.le Carmine De Martino ha chiesto che la DC «sia ricondotta, senza deviazioni, nella sua linea centrista tradizionale».

Con allusione al prossimo Consiglio nazionale, il leader del «circolo del centro» ha annunciato che «numerosi parlamentari si chiederanno una sollecita chiarificazione al vertice del partito».

CONGRESSI PSI L'esito delle votazioni al congresso della Federazione di Rimini del PSI ha visto un ulteriore aumento della corrente di sinistra che è passata dal 70 all'82 per cento mentre quella di centro è salita dal 0,7 al 4 per cento e quella autonomista è scesa dal 20 al 13,3 per cento. La maggioranza per la sinistra è risultata confermata anche nei congressi provinciali di Messina (80 per cento alla sinistra e 20 per cento a Nenni), Benevento (86 per cento alla sinistra contro il 10 per cento agli autonomisti) e il 4 per cento a Basso), Nuoro (95 per cento alla sinistra). A Caltanissetta è stata invece confermata la maggioranza

autonomista (73 per cento contro il 23,3 per cento alla sinistra e il 3 per cento a una mozione locale). Per tutte queste federazioni mancano i dati di raffronto.

Al congresso della federazione di Rimini, il compagno Vecchiotti, dopo aver attaccato la politica estera del governo Fanfani, che si è associato «al principio francese di un coordinamento della politica della vecchia Europa, ben sapendo che ciò significa compromettere la politica italiana anti colonialismo della Francia e dell'Belgio in Africa», ha affermato che, al prossimo congresso, il PSI dovrà decidere con chiarezza la sua funzione. Esso dovrà decidere «se creare nel Paese un vasto e articolato schieramento di lotta al gruppo dirigente della DC, come vuole la sinistra, oppure se seguire la strada imboccata con l'operazione delle giunte, che toglierebbe ai socialisti ogni autonomia, trascinandoli sulle posizioni di sostegno alla politica della DC e del trasformismo parlamentare che sta già svuotando di ogni contenuto reale la democrazia italiana».

Il Consiglio di Sicurezza si riunisce oggi per chiarire la sorte di Patrice Lumumba

Ciombe si rifiuta di ricevere il gen. r.a.e. etiopico inviato dall'ONU per indagare - La denuncia di Zorin - Il fratello di Kennedy, reduce dall'Africa, chiede agli Stati Uniti di modificare la loro politica congolese



NEW YORK — Protesta presso la sede del consolato belga di New York contro il caso Lumumba. Sul cartello: «Belgio, quanto il costo Mobutu?». Vice

NEW YORK, 12 — Domani pomeriggio, per l'ennesima volta, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà per discutere la sorte di Patrice Lumumba, il leader congolese che è stato assassinato dopo aver rifiutato di ricevere il gen. r.a.e. etiopico inviato dall'ONU per indagare. La denuncia di Zorin, il fratello di Kennedy, reduce dall'Africa, chiede agli Stati Uniti di modificare la loro politica congolese.

L'attività dell'ONU in questa fase è stata molto intensa. Tra le notizie che giungono dal Congo e in particolare dal Katanga, nessuna è valsa finora a far luce sulla sorte del premier; anzi, tali notizie lasciano adito a più gravi sospetti. Il generale Yassa Mengassa, capo dello Stato maggiore delle forze dell'ONU nel Congo, si è portato nella capitale del Katanga per investigare sul caso Lumumba dietro ordine delle Nazioni Unite, ma Ciombe si è rifiutato di riceverlo. Lo stesso Ciombe ha annunciato oggi di aver fatto arrestare alcuni membri della delegazione inviata a Elisabethville da Kasurubu e da Deo, in quanto esponente del partito «Balubakat». Il resto della delegazione sta facendo un'attesa a Ciombe e si esprime nei suoi confronti in termini sprezzanti.

L'importante località di Luena, centro della più importante zona di miniere di carbone del Katanga, a 550 chilometri a nord-ovest di Elisabethville, è stata occupata ieri sera dalle forze di

Ciombe. I 1.200 militari delle forze terrestri che partecipano all'operazione intrapresa giovedì sera, hanno preso possesso di Luena alle 16 di ieri. Una crudele repressione è in atto contro i patrioti baluba.

In un discorso pronunciato al Overseas Press Club di New York, Edward Kennedy, fratello minore del presidente americano che ha fatto recentemente parte di una missione di informazione inviata in Africa, ha espresso il parere che gli Stati Uniti debbono «riassumere la loro atteggiamento nei confronti di Lumumba se non vogliono peggiorare la loro situazione presso i dirigenti africani. Costoro, ha detto Kennedy, considerano Kasurubu una creatura dei servizi di spionaggio americani e attribuiscono a questi ultimi l'estensione del governo legittimo».

«Gli Stati Uniti, ha affermato ancora Kennedy, hanno adottato il punto di vista secondo cui la deposizione di Lumumba da parte di Kasurubu è legale in base alla Costituzione congolese e secondo il parere del presidente del Belgio, la quale prevede che il presidente abbia il potere di deporre il primo ministro. Ma la Costituzione non è stata ratificata e perciò la maggior parte dei Paesi africani ritiene illegittima la deposizione. Questo paese considerano il Parlamento, messo da Mobutu nell'impossibilità di funzionare, come un organo legittimo».

Lumumba in Rhodesia?
SAISBURY, 12 — Dopo la fine del governo federale della Rhodesia, ha detto il ministro degli Esteri britannico, Lord Home, il primo ministro di Rhodesia, Sir Ian Smith, ha detto che il governo britannico non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di riconoscimento di Rhodesia come Stato indipendente. Il ministro ha detto che il governo britannico non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di riconoscimento di Rhodesia come Stato indipendente.

Il Cairo e Stanleyville scambiano rappresentanti
IL CAIRO, 12 — Il ministro degli Esteri egiziano, Gamal Abdel Nasser, ha detto che l'Egitto ha accettato di scambiare con il Congo i propri rappresentanti. Il ministro ha detto che l'Egitto ha accettato di scambiare con il Congo i propri rappresentanti.

Varata a Taranto la motonave Portovenere
TARANTO, 12 — La motonave «Portovenere», della Marina Mercantile italiana, è stata varata a Taranto. La nave è stata varata a Taranto.

Getta il figlio davanti ad un'auto in corsa
BARI, 12 — Un padre di famiglia di Bari ha gettato il figlio davanti ad un'auto in corsa. L'incidente è avvenuto a Bari.

Una bomba contro un locale di collaborazionisti a Costantina
ALGERI, 12 — Una bomba è esplosa contro un locale di collaborazionisti a Costantina. L'esplosione ha causato il ferimento di dodici persone.

Assistenza del Marocco al Mali
RABAT, 12 — Il Re del Marocco ha ricevuto ieri il ministro degli Interni del Mali, Maderita Keita, giunto nel Marocco a capo di una delegazione del suo paese incaricata di negoziare con il governo di Rabat accordi culturali e tecnici.

Il cap. Galvao farà un film sul «S. Maria»
RIO DE JANEIRO, 12 — Il capitano Galvao, che ha diretto il servizio di salvataggio del S. Maria, ha detto che farà un film sul servizio.

Processata dai razzisti
JOHANNESBURG — Mercoledì prossimo si apre a Johannesburg il processo inteso dalle autorità razziste del Sudafrica contro la scrittrice e studiosa svedese Sara Lindman, accusata sulla base dell'«Immoralità Act», di aver frequentato il giovane scrittore negro Peter Pappa Nthite. Nella foto: la valorosa scrittrice perseguitata dai razzisti

Sempre più gravi attentati alla libertà d'opinione

Si allarga nella Germania Ovest la persecuzione antidemocratica

In vista delle elezioni d'autunno il ministro dell'interno di Adenauer chiede alla Camera misure contro le associazioni della pace e delle vittime del nazismo

(Da nostro corrispondente)
BERLINO, 12. — Il ministro degli Interni di Bonn, Schroeder, ha fatto ieri un quadro a Joseph Tite del pericolo che la Repubblica federale tedesca corre a causa delle organizzazioni e delle pubblicazioni «comuniste» esistenti sotto «mentite spoglie» nella Germania di Bonn. Che significa una sostanza: che il governo di Bonn vuole allargare l'offensiva contro ogni opposizione democratica nel quadro dei preparativi per la campagna elettorale che si concluderà in autunno con l'elezione del nuovo Parlamento.

Lo stesso Schroeder — come è noto — ha elaborato un progetto di legge sulla legge di emergenza, che è stato però riconosciuto dal governo come fuori tempo opportuno per ora ed è stato per ciò messo in frigorifero; se ne parlerà ad elezioni avvenute. Gli obiettivi però non sono stati messi in frigorifero e per raggiungerli si utilizzano gli strumenti consueti, cioè la polizia. E' ancora Schroeder infatti che ha lanciato una campagna terroristica contro i cittadini

quella ultranzista e militarista di Adenauer. Oggi neppure quell'apparente alterнатива — che proprio perché in questi ultimi mesi sono state arrestate e sottoposte a processo per essersi recate a visitare parenti o conoscenti. Pare che sia sufficientemente dichiarate di essere cittadini della RDT anziché abitanti della zona di occupazione sovietica per assicurare i sospetti della polizia di Bonn, per essere tacciati come agenti comunisti. Per un simile «reato» un forte numero di tedeschi della Germania democratica, uomini e donne, ha trascorso le feste natalizie nelle prigioni di Adenauer.

Questo nuovo ondata di persecuzioni illumina la preparazione della campagna elettorale di Bonn. Bisogna notare che nelle ultime elezioni politiche, quattro anni fa, la «democrazia» di Bonn offriva ancora all'elettore una legge apparente alternativa: il partito socialdemocratico poteva ancora presentarsi come un'opposizione genuina, con tutte le sue contraddizioni e i suoi equivoci, sembrava contraria al

Ricevendo il presidente Breznev

Seku Turè: «Abbiamo scelto tra forze sfruttatrici e socialismo»

Protesta guineana per la provocazione aerea francese

CONAKRY (Guinea), 12. — La svolta dall'URSS e in particolare da Nikita Krusciov per la causa dell'indipendenza dei popoli ancora colonizzati.

L'Unione Sovietica — ha malsano e le forze socialiste, ha dichiarato Seku Turè, presidente della Repubblica della Guinea ricevendo il presidente del Soviet su delegazione dell'URSS Seku Turè, ha poi reso omaggio all'opere

do con le risoluzioni approvate a Casablanca ed è disposta ad accordare, di concerto con i paesi africani amici, tutto l'aiuto possibile al Congo ed al suo legittimo governo. Breznev ha anche condannato il colonialismo in atto in Algeria ed ha affermato che nessuno priverà il popolo algerino del diritto di vivere nella libertà e nell'indipendenza.

L'incontro tra Breznev e Seku Turè ha avuto luogo nel corso di una solenne cerimonia. Frattanto si è appreso che il governo di Conakry ha presentato una protesta alla Francia per l'attacco da parte di caccia francesi all'aereo che trasportava il presidente sovietico in Guinea.

Mikoian a Tokyo per la fiera dell'URSS

TOKYO, 12. — Anastas Mikoian visiterà il Giappone in agosto. Il vice premier sovietico, infatti, presenterà — secondo fonti bene informate — all'apertura della Fiera campionaria sovietica che verrà tenuta a Tokyo alla fine della prossima estate.

Sei ragazzi uccisi da palloncini esplosivi

LISBONA, 12. — Sei ragazzi sono stati uccisi in un incidente improvvisamente esplosione di diemeral palloncini che venivano gonfiati con idrogeno nel Palazzo dello Sport di Lisbona. I palloncini dovevano servire alla decorazione della sala per una festa di benedizione.

Diserzioni in massa tra le file dei ribelli del Laos

TOKIO, 12. — L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ha comunicato oggi che le forze polari del Pathet Lao, nel Laos, hanno annunciato che 1500 giovani laotiani della provincia di Luang Prabang

Processata dai razzisti



JOHANNESBURG — Mercoledì prossimo si apre a Johannesburg il processo inteso dalle autorità razziste del Sudafrica contro la scrittrice e studiosa svedese Sara Lindman, accusata sulla base dell'«Immoralità Act», di aver frequentato il giovane scrittore negro Peter Pappa Nthite. Nella foto: la valorosa scrittrice perseguitata dai razzisti

Processata dai razzisti

JOHANNESBURG — Mercoledì prossimo si apre a Johannesburg il processo inteso dalle autorità razziste del Sudafrica contro la scrittrice e studiosa svedese Sara Lindman, accusata sulla base dell'«Immoralità Act», di aver frequentato il giovane scrittore negro Peter Pappa Nthite. Nella foto: la valorosa scrittrice perseguitata dai razzisti

GIUSEPPE CONATO

VIAREGGIO CARNEVALE 1961

DOMANI 3° GRANDE CORSO MASCHERATO

RIDUZIONI FERROVIARIE

FACILITAZIONI PER COMITVE